
Porto Rico: vescovi dopo il terremoto, “abbraccio a tutto il popolo”. Colletta in ogni diocesi

“Noi vescovi della Conferenza episcopale portoricana esprimiamo a tutto il nostro popolo un abbraccio di comunione paterna e solidale davanti alla situazione di dolore e paura che viviamo per gli effetti devastanti dell'onda sismica, che stiamo affrontando dal 28 dicembre 2019 fino a ora”. Lo scrive in una nota la Commissione permanente della Conferenza episcopale portoricana, guidata da mons. Rubén A. González Medina, vescovo di Ponce, annunciando una colletta in ogni diocesi di Porto Rico e l'impegno della Caritas per gli aiuti e la ricostruzione. I vescovi invitano “alla calma”: “Agiamo con quanta più diligenza possibile per affrontare questi eventi sismici e le loro conseguenze con prudenza e la preparazione necessaria in queste circostanze avverse”. Nella nota si fa il punto della situazione, dopo la più forte scossa, tra le tante avvertite in queste settimane, che si è verificata martedì scorso nel sud dell'isola, che è territorio incorporato agli Stati Uniti d'America (il provvisorio bilancio riporta la morte di una persona e circa 350 sfollati). Di conseguenza, la regione che ha subito gli effetti più devastanti e dannosi è la costa meridionale di Porto Rico, in particolare le città di Ponce, Peñuelas, Guayanilla, Yauco e Guánica. “Ci sono molteplici danni e persino distruzione in residenze, varie strutture e proprietà. Tra questi, danni alla chiesa cattedrale di Nostra Signora di Guadalupe a Ponce e la distruzione della chiesa dell'Immacolata Concezione di Guayanilla. Per questo, invitiamo le nostre persone a essere vicine, collaborare e aiutarsi a vicenda il più possibile, soprattutto considerando il grande numero di persone vulnerabili: bambini, anziani, malati, tra i tanti”. Nella nota si chiede ai parroci e leader religiosi di promuovere veglie di preghiera per il benessere e la protezione della popolazione. “Non possiamo paralizzarci e neppure essere vittime del timore”, l'invito dei vescovi. I fenomeni sismici, in questa regione, vengono definiti “normali”, ma essi “vanno affrontati con buon senso, prudenza, rispetto, ma anche con la massima preparazione che le circostanze ci consentono”. Ieri la Chiesa e la popolazione di Porto Rico hanno ricevuto anche la solidarietà, espressa in una nota, della Conferenza episcopale messicana.

Gigliola Alfaro